Anno 62 — Mercoledì 23 Novembre 1927 - Anno VI — N. 276

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa più
Conti correnti con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Mentre si avvicina la ripresa parlamentare

Una relazione del Ministro Volpi

ROMA, 22.

Essendo ormai vicina la ripresa parlamentare (come è noto la Camera si riaprirà giovedì 1° dicembre e il Senato martedì 6 dello stesso mese) si accentua da parte della Presidenza del Consiglio e dei vari Ministeri l'invio dei numerosi decreti da convertirsi in legge. Così pure in questi giorni sono stati posti in distribuzione dalla Segreteria della Camera vari disegni di conversione.

Notiamo fra questi ultimi un disegno di legge del Ministro delle Finanze S. E. il co. Volpi di Misurata per la conversione in legge del R. D. 19 agosto 1927 relativo all'attuazione dei lavori per la costruzione dedifici ad uso manifattura e magazzino dei tabacchi. La relazione che lo precede, dice:

« La necessità di porre l'azienda delle privative in grado di dare un massimo rendimento tecnico ed economico, sia per fronteggiare le sempre crescenti esigenze del consumo, sia per ridurre all'estremo limite i costi di produzione, ha reso indispensabile la preparazione di un piano tecnico di lavori per la costruzione di manifatture e magazzini per i tabacchi, organicamente attrezzati in previsione anche del futuro, immancabile sviluppo della lavorazione e entro un conveniente numero di anni.

« Con tale progetto la finanza non si è però proposta di accrescere il numero delle manifatture tabacchi attualmente esistenti ciò che avrebbe portato ad aumenti di spese generali; anzi ha voluto mirare principalmente ad eliminare alcune delle spese che oggi gravano sul costo dei prodotti del monopolio col riunire in un unico stabilimento, dotato dei più moderni impianti industriali, le due vecchie manifatture di Firenze e quella esistente nella città di Napoli; e contemporaneamente apportando e modificando radicalmente altri opifici, e, fra l'altro, dando una adeguata sede alle manifatture di Milano e di Verona le quali, per la loro infelice costruzione, non si presentano efficaci ad una conveniente riorganizzazione.

« I locali destinati ad uso manifatture tabacchi, in massima parte ricavati da vecchi conventi, sono infatti apparsi, in relazione al crescente bisogno della produzione, sempre più inadatti allo scopo destinato; mentre d'altro canto l'Amministrazione deve preoccuparsi di adeguare agli opifici la necessità di impiegare su una più larga base i metodi di organizzazione scientifica del lavoro e ciò allo scopo che con l'accelerare del ritmo del ciclo di produzione, si possano in ogni caso agevolmente fronteggiare le esigenze del consumo e conseguire contemporaneamente un miglioramento sui prezzi di costo del prodotto.

« Il programma di riordinamento e miglioramento delle aziende avrebbe però frustrato gli intenti della finanza se esso non avesse contemplato la costruzione di nuovi magazzini per raccogliere e custodire gli ingenti stocks di tabacco greggio. Come è noto infatti, l'azienda dei tabacchi si rifornisce quasi esclusivamente di materia prima dai coltivatori nazionali, presso i quali il raccolto deve essere tempestivamente ritirato per venire poi immagazzinato con tutti gli accorgimenti necessari per conservare le sue migliori qualità intrinseche e sottoporlo successivamente alle operazioni di classifica e spedizione alle manifatture.

« Ma l'attuale insufficienza dei magazzini, parecchi dei quali presi in affitto da privati, reca gravi inconvenienti che bisogna eliminare fra i quali il deperimento del prodotto per l'accumulamento eccessivo, il che si risolve in un danno valutabile a vari milioni all'anno; le maggiori spese pel trasporto, sorveglianza e vigilanza fiscale; il pericolo di gravi incendi e non ultimo l'onere che l'Amministrazione sopporta per i canoni di affitto.

« Ad eliminare in un periodo di tempo relativamente breve tali inconvenienti e porre l'Azienda dei tabacchi in grado di conseguire un massimo rendimento tecnico ed economico provvede appunto il R. D. L. 19 agosto 1927 e quindi in tale forma in applicazione dell'art. 3 della Legge 31 gennaio 1926 col quale viene autorizzata l'Amministrazione della Finanza ad assumere impegni, entro il limite di cento milioni, somma che verrà ratizzata in 10 anni in relazione allo svolgimento graduale del piano tecnico dei lavori.

« Ma è da rilevare che con la eliminazione degli opifici, magazzini e fabbricati che lo Stato abbandonerà a privati e menzionati nel R. D. l'onere dello Stato verrà in definitiva a risultare inferiore di circa la metà alla spesa autorizzata ».

Una circolare alle Confederazioni

Col ritorno poi dalla Spagna di S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, saranno riprese le riunioni di carattere sindacale.

Il controllo dei dirigenti sindacali deve essere esercitato, secondo quanto ha recentemente determinato il Gran Consiglio, con criteri sempre più rigidi e sempre più selettivi, allo scopo di avere uomini in tutto idonei e preparati a dirigere le organizzazioni che rappresentano e tutelano le categorie dei produttori, dei lavoratori e dei datori di lavoro. A dar pratica attuazione a queste direttive, il Ministero delle Corporazioni ha inviato alle Confederazioni Nazionali Sindacali degli agricoltori, delle banche, dei commercianti, dell'industria, dei trasporti marittimi, dei trasporti terrestri, dei Sindacati fascisti e della Federazione autonoma dell'artigianato e dei lavoratori marittimi precise istruzioni.

La circolare ministeriale dice tra l'altro:

« Lo sviluppo del nuovo assetto corporativo richiede da parte degli investiti di funzioni di dirigenza seri titoli di cultura e di moralità, alto senso di responsabilità, comprovata attitudine o preparazione scientifica. Pertanto occorre innanzi tutto che siano predisposti oppure riveduti, ove essi già esistano, i regolamenti organici del personale delle organizzazioni sindacali, secondo la prescrizione dell'art. 30 del regolamento per la legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, e ciò per consentire che siano determinati con rigorosi criteri i requisiti per l'assunzione, precisati i doveri e le responsabilità e comminate le sanzioni.

« Tali regolamenti, con le relative piante organiche, con gli elenchi nominativi del personale in servizio e l'indicazione del rispettivo trattamento economico, dovranno essere trasmessi al Ministero delle Corporazioni, il quale deciderà in merito all'approvazione di essi. In tal modo il Ministero delle Corporazioni, essendo in possesso di tutti gli elementi di giudizio e di tutti i dati di fatto sui quadri delle organizzazioni sindacali in tutte le categorie, potrà indicare eventuali modificazioni alle norme organiche per il personale ed eventuali sostituzioni da parte di esso, in base a criteri di idoneità morale, intellettuale e politica ».

L'AVVENIRE DELLA CIRENAICA

in un'intervista con S. E. Bianchi

BENGASI, 22.

Col piroscafo « Città di Tripoli » S. E. l'on. Michele Bianchi, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, è partito alla volta di Siracusa salutato entusiasticamente da grande folla radunatasi lungo il molo. Prima di partire S. E. Bianchi ha fatto ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

« Parto dalla Cirenaica, riportando ottima impressione.

« Questa nostra colonia attende, per essere messa in valore, l'aratro e la sementa. Per il primo lotto di lavori sono stati stanziati venti milioni, ma poichè non è con il primo lotto di lavori che si risolverà la poderosa questione, e si otterrà il desiderato effetto di dotare la capitale della Cirenaica di un porto moderno, bisogna subito poi provvedere a nuovi impianti e stanziamenti di bilancio, perchè l'opera sia finalmente condotta a termine.

« La colonia fortunatamente ha trovato in S. E. Teruzzi, antica e fedele camicia nera della vigilia, l'uomo che qui bisognava. La popolazione metropolitana ed indigena della colonia, possono e devono guardare a lui con la più serena fiducia ed attendere dal suo saggio e forte governo il benessere auspicato.

« La colonia appare ora così avviata ai suoi migliori destini, mentre le camicie nere sembrano create apposta per costituire il nuovo esercito coloniale ».

Il giornalista ha chiesto poi a E. S. l'on. Bianchi l'impressione riportata dalla sua visita alla colonizzazione di Barce. S. E. così si espresse:

« Sapevo già delle vaste e doviziose possibilità che questa plaga della Cirenaica offre alla nostra colonizzazione agricola e lo sapevo in quanto me ne aveva detto, discorrendo, S. E. Teruzzi. Ma la constatazione personale ha superato per me ogni aspettativa. All'intelligente e tenace attività dei coloni italiani si offriva un ampio lavoro davvero mirabile, ed il frutto non può mancare. Non può non resultare un abbondante premio alle loro fatiche ».

Concludendo, l'on. Bianchi ha detto:

« Opere di questo genere hanno il loro valore materiale ed economico, ma ne hanno anche un altro di carattere morale e politico, e non soltanto perchè costituiscono un elemento di civilizzazione, perchè affrettano il progresso del paese, ma perchè danno alla popolazione indigena preciso ed imponente il segno del nostro possesso, della nostra ferma volontà e della potenza costruttrice con cui noi qui ci siamo impiantati, ben decisi a non tornare indietro di un passo ».

Il processo della mafia

TERMINI IMERESE, 22.

Nella seduta odierna è continuato l'esame dei testimoni. Bruno Giuseppe e Bruno Simeone depongono in merito alla rapina di Cirino affermando di aver riconosciuto negli autori della rapina stessa Andaloro Nicolò, Ferrarello Gaetano e Ferrarello Giuseppe.

Pignatelli Liborio afferma di essere stato costretto a lasciare il posto di fattore presso l'ex feudo di Pioppo per cederlo a Becaqua Salvatore.

Il cav. Giovanni Trapani depone in merito alla società da lui fatta col Palazzolo per l'esercizio della pastorizia dell'ex feudo Chipo Piccolo da lui ottenuto in gabella. Il cav. Trapani riferisce che egli in seguito però sciolse la società ed i rapporti tra lui ed i Palazzolo si fecero sempre più tesi tanto che il teste doveva liberarsi dalla gabella.

Il cav. Trapani soggiunge che in suo favore cercò di intervenire Andaloro Nicolò per avere un pretesto alla rottura dei suoi rapporti coi Palazzolo con i quali era già in dissidio. Questa dichiarazione del teste si riferisce all'omicidio di Palazzolo e di Cassarà in seguito al quale i Palazzolo denunziarono alla polizia il nascondiglio di Andaloro Nicolò.

Picone Fedele espone le continue estorsioni da lui subite ad opera di Ferrarello Gaetano e di Andaloro Nicolò ai quali doveva fornire i viveri. Afferma pure di essere stato informato che il dott. Ciuro suo lontano parente doveva fare una testimonianza falsa in favore degli Andaloro. Onde egli consigliò il dott. Ciuro dal fare quanto si pretendeva da lui e gli suggerì di inviare invece un certificato medico fingendosi ammalato, ma lo stesso dott. Ciuro gli rispose: « Se non vado mi ammazzano ».

Depongono quindi Ippolito Andrea, Curti Francesco, Lio Pietro e Patano Antonino; quest'ultimo ad analoga richiesta della parte civile afferma di essere stato socio di Giaconia e che durante il periodo della società subì un furto di 5 montoni. Il teste soggiunge che un suo figlio presente quando i malfattori commisero la rapina, gli riferì che essi gli avevano imposto la consegna di 5 montoni scelti fra quelli appartenenti al Giaconia.

Accurso Giuseppe dice che i Ferrarello e gli Andaloro si recavano spesso nel feudo ove egli lavorava chiedendo gli viveri.

Sperruzza Vincenzo, pastore del barone Signorini, dice che nel novembre 1914, mentre si trovava in campagne, fu avvicinato da cinque individui che gli chiesero del soprastante Facili Vincenzo e di Lisuzzo Onofrio. L'indomani avvenne il conflitto di Casalmurro fra quella banda e la banda di Lisazzo.

Depone infine il commissario Belviso che dopo di aver accennato alle tristi condizioni del territorio di Nicosia nella cui campagna regnava la delinquenza, si sofferma ad illustrare le indagini espletate per raccogliere elementi a carico dei malfattori onde al momento opportuno spiegare l'azione disposta dal prefetto gr. uff. Mori. In seguito all'estorsione compiuta dai fratelli Spena e da Billone Nicolò contro Santo Santi, intensificatesi le indagini vennero raccolti molti elementi su varie altre estorsioni e per conseguenza oltre all'arresto dei fratelli Spena egli procedette a quello di vari degli attuali imputati.

L'udienza viene quindi rinviata a domani.

De Beaumarchais Ambasciatore a Roma

Il Governo francese chiede il gradimento a quello italiano

PARIGI, 22.

Negli ambienti autorevoli si assicura che il Governo francese ha chiesto al Governo italiano il suo gradimento per la nomina ad ambasciatore a Roma di De Beaumarchais attualmente direttore degli Affari politici al Qui d'Orsay. I giornali ricordano che De Beaumarchais nato nel 1872 fu amministratore del Madagascar, sotto direttore agli Affari africani, al Ministero degli Esteri; dal 1924 alla fine del 1926, ministro di Francia a Vienna, il 31 dicembre 1926 fu nominato degli Affari politici e commerciali.

Il « Petit Parisien » scrive: «E' ormai certo che il successore di Besnard quale ambasciatore di Francia a Roma sarà il signor De Beaumarchais. Nel Consiglio dei Ministri di sabato 28 saranno accettate le dimissioni di Besnard e si procederà alla nomina di De Beaumarchais ».

Il « Journal » smentisce la voce secondo cui Conty, Ambasciatore di Francia a Rio Janeiro, sostituirebbe De Beaumarchais nella direzione degli Affari politici e commerciali al Quai d'Orsay.

Il « Matin » scrive: « In tutto i posti che gli vennero affidati De Beaumarchais ha lasciato il ricordo di un diplomatico particolarmente accorto ed intelligente. Il giornale ricorda tra l'altro che De Beaumarchais ebbe una parte importante ed efficace nelle trattative franco-spagnole per il Marocco ».

Per i servizi postali tra Argentina e Stati Uniti

BUENOS AIRES, 22.

Allo scopo di organizzare i servizi postali fra l'Argentina e gli Stati Uniti, combinati con vapori, è partito oggi da Buenos Aires un aeroplano per raggiungere il piroscafo « Southern Cross » in rotta per New York. Simili esperimenti saranno fatti anche con vapori in rotta per l'Europa.

La Spagna in onore di S. E. Bottai

MADRID, 22.

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto ieri sera un pranzo in onore del Sottosegretario di Stato italiano alle Corporazioni S. E. Bottai. Fra gli intervenuti erano il Presidente del Consiglio generale Primo Derivera, i Ministri degli Interni, del Lavoro, del Commercio e delle Finanze, il Segretario generale al Ministero degli Esteri, il Capo di gabinetto diplomatico dello stesso Ministero tutti colle rispettive signore, e il personale dell'Ambasciata italiana.

Alle frutta i commensali hanno alzato i bicchieri all'amicizia tra i due Paesi ed alla prosperità di essi.

Nella sede dell'Istituto per la rieducazione degli operai rimasti invalidi a causa di infortuni sul lavoro, il Ministro del Lavoro, Aunos, aveva già offerto nella mattinata di ieri una colazione in onore del Sottosegretario on. Bottai. Tra gli intervenuti erano alti funzionari del Ministero, il Delegato dei Fasci a Madrid e numerose altre personalità. Il ministro ha rivolto parole di simpatia per l'on Bottai di cui ha messo in rilievo l'attività svolta, e quindi ha brindato alla prosperità della Italia e della Spagna.

L'on. Bottai ha ringraziato per l'espressioni che il Ministro ha avuto a suo riguardo ed ha infine brindato alla Spagna ed all'Italia.

La visita che l'on. Bottai doveva compiere all'Escurial è stata impedita dal cattivo tempo.

Il Duca d'Alba ha offerto un the in onore del Sottosegretario italiano il quale dopo essere intervenuto al pranzo che ha avuto luogo all'Ambasciata italiana, ha assistito ad una rappresentazione di gala al teatro Apollo.

Oggi, dopo l'udienza fissatagli dal Re Alfonso, l'on. Bottai partirà per recarsi a visitare Toledo, Granada, Cordova e Sivilia ove sarà raggiunto dal ministro Aunos col quale tornerà sabato.

Lo stato finanziario della Grecia

ATENE, 22.

La Camera ha iniziato la discussione degli accordi di Ginevra relativi al prestito greco di 9 milioni di sterline che sarà chiesto quanto prima e destinato a coprire i debiti ed i disavanzi degli esercizi finanziari passati a completare la sistemazione dei profughi ed assicurare il risanamento finanziario mediante il pareggio del bilancio e la stabilizzazione della moneta. Il ministro delle finanze Cafandaris ha illustrato gli accordi di Ginevra dichiarando che essi costituiscono una prova della fiducia della Società delle Nazioni nell'avvenire economico della Grecia ed ha poi esposto i dati relativi alla situazione finanziaria che ha affermato essere molto migliorata. Parlando dell'esercizio in corso Cafandaris ha detto che secondo tutte le previsioni le spese raggiungeranno soltanto 8 miliardi e 843 milioni di Dracme mentre nel bilancio preventivo le spese si calcolavano a 8 miliardi 888 milioni. D'altra parte egli ha soggiunto l'ammontare delle entrate per il primo semestre fa prevedere che esse raggiungeranno complessivamente 9 miliardi e 115 milioni.

Il reddito delle dogane e della tassa di bollo rivelano già un notevole aumento. Ciò che dimostra un aumento della capacità di consumo del popolo. Un altro sintomo poi della migliorata situazione è l'aumento considerevole delle riserve di divisa estera di cui dispone annualmente il Governo.

Il Governo di Pangalos infatti aveva lasciato soltanto 914.000 sterline di riserva mentre attualmente questa riserva raggiunge la somma di tre milioni e 384.000 sterline. Il Ministro ha parlato poi dei negoziati per il regolamento dei debiti con la Francia ed ha espresso la speranza che essi possano concludersi al più presto con un accordo. Il Ministro dopo aver affermato che la Grecia si è assicurata la fiducia e la cooperazione della Società delle Nazioni ha soggiunto che l'equilibrio del bilancio e la stabilizzazione monetaria sono già pronti ed a condizioni che garantiscono la stabilità della moneta nazionale ed ha così concluso:

« Il risanamento finanziario già raggiunto non è effetto del caso ma è il risultato della nostra politica finanziaria che siamo sicuri trionferà ».

Il Ministro degli Esteri parlerà più a lungo sulla politica estera probabilmente stasera. Il voto sul programma finanziario è previsto per dopodomani. Si prevede che il Governo otterrà un voto di fiducia con grande maggioranza.

Il bilancio della Marina alla Camera francese

L'ostruzionismo dei comunisti

PARIGI, 22.

Alle 9.30 il Presidente apre la seduta. Si prosegue nella discussione del bilancio della Marina. I deputati comunisti continuano il loro ostruzionismo e a ogni capitolo presentano emendamenti che sono regolarmente respinti. Si approvano i capitoli sino al 34 escluso.

Durante la discussione il Ministro della Marina protesta contro i tentativi fatti per indurre i marinai a credere che il Governo non si occupi di loro. Risulta invece che mai i crediti necessari per il loro benessere sono stati respinti dal Governo. Il Ministro riconosce tuttavia che i salari degli arsenalotti sono insufficienti e afferma che sono state iniziate trattative col Ministero delle Finanze per regolare la questione che si spera di risolvere entro il mese venturo.

La seduta è tolta alle 12.15.

A causa delle manovre ostruzioniste praticate dai comunisti che tendono a ritardare il voto sul bilancio, con numerose proposte di emendamenti, un deputato ha presentato una mozione per l'applicazione della procedura di urgenza per la votazione del bilancio stesso e delle leggi finanziarie. Il signor Poincarè avrebbe intenzione di porre la questione di fiducia su tale proposta.

Le opere del Regime

Il monumentale palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Tra le opere del Regime inaugurate il 30 ottobre, merita di essere particolarmente rilevata, per grandiosità monumentale e per ricchezza di lavoro artistico, la Nuova Sede della Direzione Generale e degli Uffici Centrali dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'edificio è situato in una delle zone più eleganti di Roma, e precisamente nel punto di congiunzione tra il quartiere Ludovisi ed il Colle Quirinale, a breve distanza da Piazza Barberini, subito dopo il Palazzo Margherita. Col parco esso occupa l'isola d'aria di circa diecimila metri quadrati tra le vie S. Basilio, Sallustiana e Lucullo, dove furono i celebri Orti sallustiani con Villa Massimo.

LA FACCIATA

La facciata, elegante ed imponente al tempo stesso, quasi tutta in travertino come la balaustra la scalea e le colonne della cancellata d'accesso di via Sallustiana, ha un avancorpo con loggia a tre portali sottostanti che costituiscono l'ingresso all'atrio; l'attico è decorato con quattro grandi statue del leccese Gaetano Martinez, raffiguranti le virtù cardinali.

Il grande atrio in pietra presenta a destra due statue dello scultore Antonio Maraini, raffiguranti il « Risparmio » e la « Previdenza », ed a sinistra una bella fontana a muro, che fa da base alla lapide ai Caduti cui sovrasta una bronzea Vittoria Alata dello scultore Papi.

La fontana e tutte le altre opere in pietra e marmi sono del prof. Emilio Quaglino di Carrara. Del Maraini è anche la bella fontana esterna che orna la parte triangolare del muro di cinta.

Lo scalone d'onore, in marmo bianco con balaustra in breccia di Serravezza, è illuminato da un finestrone a vetri colorati, e decorato da un soffitto in legno intarsiato, con occhio affrescato dal prof. Bargellini, e con due altri grandi affreschi dello stesso pittore, alle pareti laterali, rappresentanti, uno « La Legge e l'Impero » che guidano la nuova generazione fascista, l'altro l'eterna giovinezza e l'ideale della famiglia che sono di dolce conforto alla stanca ma serena vecchiaia; ed il terzo il popolo che porta il suo contributo allo Stato, garante della previdenza.

Veramente suntuose sono le sale di rappresentanza le salette d'aspetto e la gran sala del Consiglio In soli quattro anni, mentre le compagnie si sono accresciute di numero e di forza, l'Istituto Nazionale, ben lungi dal vedere minata la sua base o diminuita la sua efficienza produttiva, in conseguenza della concorrenza, come i negatori dell'esercizio statale predicevano, ha avuto tale slancio di ascensionale attività da portarsi risolutamente al primo posto tra gli Enti assicuratori.

I mitraglieri del Battaglione "Cividale,,

Nella rubrica « Faville Eroiche » il periodico « Forze Armate » pubblica il seguente spunto sui valorosi mitraglieri del Battaglione Alpini « Cividale » che fa parte dell'8° Reggimento Alpini:

« Novembre 1916. — Le due Sezioni mitragliatrici del battaglione alpini « Cividale », nella notte sul 21, ricevevano l'ordine di portarsi sulla quota 1601 di Monte Solarolo (uno dei contrafforti del Grappa), in rinforzo di un plotone di fanteria che si temeva non potesse più bastare da solo a tenere quella posizione ormai seriamente minacciata per la caduta del Monte Fontanasecca.

« La notte era buia. Il cannone nemico flagellava le nostre sistemazioni difensive e cercava con raffiche violenti e rabbiose di interdire ogni movimento sulle strade, sulle mulattiere e sui sentieri che ad esse adducevano.

« Le due Sezioni, armi in ispalla, agli ordini dei rispettivi comandanti, iniziarono subito il movimento. La marcia fino alla vetta si svolse tranquilla, disturbata solo dal fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche.

« La quota fu trovata completamente sgombra; dei nostri non vi era alcuna traccia. Un reparto d'assalto nemico aveva sopraffatto, poco prima, gli ultimi difensori, e, accortosi dell'approssimarsi delle due Sezioni mitragliatrici, si era nascosto per poterle sorprendere e catturare. Infatti, non appena queste furono sopra e mentre i due comandanti, coadiuvati dai rispettivi graduati, erano intenti nella ricerca del reparto di fanteria, il nemico sbucò dal suo nascondiglio e con impeto selvaggio fu loro addosso.

« Gli alpini, sebbene sorpresi, si difesero accanitamente. Le mitragliatrici ed i fucili, per il frammischiamento di amici e nemici, erano divenuti inutili. La lotta si ridusse ad un corpo a corpo furioso, a colpi di pugnale e di baionetta. Dopo alterna vicenda il valore dei nostri ebbe ragione del nemico che fu costretto a ripiegare in disordine e a lasciare sul campo i suoi caduti o buona parte delle sue armi.

« Ristabilita così la situazione, i rimasti delle due Sezioni mitragliatrici si affrettarono a sistemare a difesa la posizione che era stata così tenacemente contesa al nemico. Delle quattro mitragliatrici, una con il suo porta-arma, alpino Moschioni, mancava.

« Quest'ultimo fu trovato poco dopo agonizzante sotto un cespuglio. Le deboli forze che gli erano ancora rimaste gli permisero di chiedere del suo ufficiale e, quando questi gli fu vicino, gli disse: « Signor Tenente, ho difeso l'arma che lei mi ha consegnato, fino all'estremo e, una volta ferito, per timore che quei capi me la portassero via, mi sono trascinato fino a questo cespuglio per nasconderla. Ora che la so al sicuro, muoio contento ».

« Quel prode, prima di lasciarsi portare al posto di medicazione, volle baciare la sua mitragliatrice. Morì serenamente poco dopo un'ora ».

La Russia e la Conferenza di Ginevra per il disarmo

MOSCA, 22.

In un'intervista coi rappresentanti della stampa sovietica ed estera, Litvinoff ha parlato dell'invio della Delegazione russa a Ginevra per assistere alla Conferenza per il disarmo e dell'atteggiamento e la Delegazione stessa ha intenzione di assumere in questa occasione. Dopo avere riaffermato la sfiducia del Governo sovietico a tale proposito, Litvinoff ha detto che la U.R.S.S. ha proposto e propone a tutti i suoi vicini nonchè agli altri Stati di concludere patti di non aggressione e continua ad insistere sulla necessità di un disarmo completo e generale. Se questi Stati considerano inaccettabili il progetto del disarmo completo e immediato, la Delegazione sovietica a Ginevra consentirà che il progetto venga realizzato gradatamente nei termini che la Conferenza stabilirà.

Litvinoff ha detto infine che la Delegazione sovietica si recherà a Ginevra con programma indipendente e considera come alleati propri quei delegati che dimostreranno tendenze analoghe alle sue. Essa richiamerà l'attenzione della Conferenza sulla necessità di creare garanzie per una pace salda ed efficace e lotterà contro ogni tentativo di deviazione nonchè contro tentativi di trasformare la Conferenza stessa in uno strumento politico di uno o di un altro gruppo di Stati.

Gli auguri di Doumergue al nuovo Sultano del Marocco

RABAT, 22.

In un'udienza solenne, Steeg ha letto al nuovo Sultano un telegramma del Presidente della Repubblica francese che esprime al Sovrano la sua sincera amicizia e gli auguri del Governo per la felicità e la prosperità dell'Impero Sceriffiano.

Nella sua risposta il Sultano ha esposto tutto ciò che aspettava dai consigli illuminati della Nazione protettrice e del suo rappresentante al Marocco a cui chiede di vigilare sul Regno suo come vigila sui destini del suo Paese.

E' GIUNTO A SOFIA da Napoli, via Costantinopoli, il principe Cirillo, fratello del Re Boris, che rappresentò il Sovrano bulgaro al matrimonio del Duca delle Puglie colla Principessa Anna di Francia.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 22 novembre 1927)

Affari approvati

Grimacco: Classifica strada ex militare Peternel-Ruchia - Clodig - Trusgna fra le strade comunali — Buia: Vendita relitto sentiero abbandonato a signori Piemonte, Vacchiani, Barnaba — Ravascletto: Svincolo cauzione Impresa Casanova per manutenzione strade — Tarcetta: Mutui contro disoccupazione; accettazione degli stessi dopo dedotti gli abbuoni ammontanti a L. 1.011.000 — Prata di Pordenone: Tariffa daziaria — Rivignano: Regolamenti applicazione tasse bigliardi e pianoforti — Precenicco: Applicazione tassa famiglia ed esercizio e rivendita anno 1927 — Talmassons e Artegna: Autorizzazione applicazione tassa famiglia 1928 — Artegna e Talmassons: Applicazione tassa esercizio rivendita 1928 — Artegna: Applicazione addizionale sull'imposta complementare — Aviano: De Pinto: svincolo civanzo deposito cauzionale per vendita legname — Castelnuovo: Cauzione commerciale: Favit, Braida, Rubiano: esonero — Tricesimo: Impianto apparato telefonico Ufficio Municipale — Ragogna: Gratificazione a guardia campestre — S. Giovanni di Manzano: Collocamento apparecchio telefonico nel l' Ufficio comunale — Azzano X: Campo sportivo del Littorio: acquisto terreno — Udine: Nuovo regolamento provinciale per l'applicazione contributo utenza stradale — Udine: Secolar Casa delle Zitelle: Acquisto casa colonica in Lavariano — S. Vito al Tagliamento: Ospedale Civile: acquisto istrumenti chirurgici ed apparecchi per la cura del pneumo-torace — Aviano: Regolamento polizia mortuaria: modifica — Palmanova: Continuazione sussidio all'ex becchino Bolzicco — Cividale: Acquisto sigillo medioevale del Comune — Pravisdomini: Autorizzazione ad intentare causa contro De Papi — Tolmezzo: Consorzio Boschi Carnici: concessione piante a Facchin — Enemonzo: Mutuo col Comune di Forni di Sotto per miglioramento malghe comunali — Raveo: Danni alluvionali: ripristino strada comunale e due roste Chiarsò; alienazione titoli rendita.

Affari rinviati

Morsano: Strada accesso al cimitero: acquisto e permuta di terreno — Spilimbergo: Accessi dalle strade comunali ai fondi di proprietà private; istituzione tassa di concessione comunale — Pordenone: Assicurazione impiegati e salariati municipali — Udine: Deroga al regolamento per la nomina del maestro di musica — Rigolato: Compenso al Segretario per compilazione consuntivi arretrati — Cavazzo Carnico: Vendita aree di proprietà comunale — Consorzio Acquedotto Poiana: Trasformazione del prestito in C. C. di L. 1.000.000 in prestito cambiario.

Decisioni varie

Campoformido: Integrazione pensione alla levatrice mediante assicurazione di un capitale (non approva) — Premariacco: Ricorso contro decisione 4 ottobre 1927 N. 8842 (conferma la decisione del 4 ottobre 1927) — Udine: Schiratti e Comp.: esonero cauzione commerciale (in parte accoglie e in parte respinge). — Moggio: Ricorso contro soppressione posto organico (revoca la precedente decisione e approva la delibera del Comune del 1925).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli insegnanti in visita al Provveditore

(22). — Tutti gli insegnanti delle scuole elementari comunali, dietro invito dell' Ispettore Scolastico prof. Morgana, si sono recati ieri a Pordenone per ricevere e porgere il saluto al nuovo Provveditore agli Studi: prof. Mondino.

La numerosa classe dei nostri maestri intervenne in massa alla semplice cerimonia, nell'aula magna delle Scuole comunali pordenonesi, dove potè conoscere il nuovo reggitore delle sorti della Scuola primaria in tutta la Venezia Giulia; tutti rimasero assai commossi alle di lui paterne parole.

Alla sera il corpo insegnante fu di ritorno con gli animi aperti dalle nuove promesse e confortati a migliormente proseguire l'anno scolastico.

Gli avanguardisti

Domenica ebbe luogo la prima adunanza degli Avanguardisti di S. Vito, per le esercitazioni ginnico-militari. Tutti gli iscritti si sono presentati componendo una ben numerosa schiera, al comando del Capo-manipolo signor Bando, all' ultimo momento ufficialmente nominato loro Comandante. Prima di sciogliere le righe, il signor Morinelli, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. li volle ricevere un momento nella sede del Partito, ove dopo averli ammirati e ammoniti a non mancare mai alle esercitazioni settimanali, spiegò loro l' utilità di militare nelle file del Fascismo, utilità individuale e nazionale; poscia offrì loro un vermouth d'onore, congedandoli mentre suonavano alti fraterni alalà.

Lo scomparso si è suicidato

La notizia pubblicata giorni fa, sulla morte di un friulano, a Genova, è il dubbio sorto che egli fosse quel Michele Deotto, di anni 31, nato e domiciliato nel nostro Comune, viene ora confermata. Trattasi appunto di lui, per qui giorni indietro denunciarono la improvvisa scomparsa da casa, con propositi di suicidio.

Le speranze sulla sua sorte, che parevano esser ritornate, in seguito a voci confermanti la sua fuga con una donna, pareva avesse cercato con il proposito di suicidio, di nascondersi alle eventuali ricerche. Queste speranze caddero improvvisamente prima che alcuno avesse potuto scoprire il suo rifugio ed impedirne la fine. Quello che si presumeva in un primo tempo, divenne realtà. Sfumati i denari che aveva con sè, il Deotto si tolse la vita a Genova gettandosi da un muraglione nella sottostante via e rimanendo cadavere.

Con ogni precauzione la notizia fu recata alla famiglia dello sventurato che giace nella costernazione; un suo fratello è partito alla volta di Genova per rivederlo una ultima volta.

Da GAVASSO NUOVO

Due latterie ?

(22). — La Latteria Sociale di Cavasso, fondata nel 1910, conta attualmente trecento soci e lavora circa quindici quintali di latte al giorno. Dalla fondazione occupa locali di proprietà del Comune siti nel palazzo Polcenigo; però colla necessità di modificare i locali del palazzo, per meglio sistemare le Scuole pubbliche, il Podestà è venuto nella determinazione di far sgombrare la Latteria concedendo una proroga a tutto il prossimo mese di maggio.

L'Amministrazione della Latteria conscia della necessità e dell' urgenza della cosa, si è subito adoperata per la ricerca di un'area adatta alla nuova sede ed ha iniziato pratiche per l'acquisto di un'area nei pressi della piazza Plebiscito, senonchè un gruppo di soci della Latteria ottennero dal Podestà la concessione di un'area comunale soprastante un ruscello in località Bilugna.

Questa località trovasi in una posizione infelice e scomoda rispetto all' ubicazione del Paese che dalla borgata Maraldi ai Tuis dista tre chilometri e il Rugo Bilugna è a poca distanza della prima.

L' idea di voler fare la Latteria in località Bilugna è un'emanazione di quello spirito campanilistico che più volte si fa sentire per l'antagonismo di non voler asciar fare le opere di carattere pubblico nel centro del paese.

A noi sembra logico che una istituzione di tanta importanza per l'economia del paese debba servire a tutti e debba essere fatta in un posto agevole alla maggioranza dei cittadini e non fuori di mano come nel Rugo Bilugna.

A tutti è nota la scomodità del luogo e la forte spesa di sistemazione non solo, ma essendo insufficiente l'area comunale, bisognerà ricorrere ad un privato per l'acquisto di un centinaio di metri quadrati e questi naturalmente farà pagare il fio.

Stando così le cose, un altro gruppo di soci della Latteria visto il mancato accordo per l'acquisto dell'area prospettata dall'Amministrazione, e non volendo far parte del gruppo parteggiante per il Rugo Bilugna, decise di formare un Comitato per studiare il modo di costruire una nuova latteria che dovrebbe sorgere nei pressi della piazza Plebiscito.

A questo Comitato aderirono tutti i capi famiglia dalla Piazza V. E. al borgo Tuis, quelli della borgata Runcio e Orgnese comprendendo le famiglie Conado Pirinat.

Si dovrà permettere la costruzione di due latterie mentre oggi prospera con soddisfazione di tutti una Latteria sola?

Il signor Podestà, a cui ci rivolgiamo, permetterà il sorgere di due latterie che porterebbero un danno non lieve alla economia domestica necessitando doppia spesa?

L'avvenire e lo sviluppo edilizio di Cavasso dovrà effettuarsi nei pressi delle due piazze e nor sul Rugo Bilugna dove sarebbe molto più necessario si facesse la strada che risalendo il ruscello sboccherebbe all' inizio del Borgo Bier.

Noi interessiamo della cosa anche l'egregio e solerte Segretario politico perchè eviti a Cavasso il deplorevole fatto di due fazioni che danneggiano enormemente il paese.

Tanto il signor Podestà quanto il Segretario politico siamo certi daranno prova anche in questa circostanza di autorità e di spirito fascista con una decisione netta, inequivocabile a favore dell'avvenire del paese e se sarà necessario, mettere a tacere la burbanza di qualche inframettente.

Da TAVAGNACCO

La scomparsa di una donna

(22). — Nel nostro, di solito, tranquillo paesello, è accaduto un fatto che ha prodotto una dolorosa sensazione in tutti i suoi abitanti.

Domenica scorsa, durante la mattina verso le 10, usciva dalla propria casa certa Clotilde Chiandotti maritata Bertoldi di anni 53, contadina. I famigliari non vi fecero caso, credendo che uscisse per qualche faccenda domestica. Vennero le 11 e poi mezzogiorno, e i famigliari cominciarono a chiedersi l' un l'altro, quale potesse essere la causa di questa troppo prolungata assenza; si interrogarono parecchie persone, ma non si ottenne alcuna risposta soddisfacente. Le ore susseguirono alle ore e aumentarono le ansie della famiglia, e si facevano le più svariate supposizioni sulla inspiegabile assenza della Clotilde Chiandotti, che è madre di 6 figli, quasi tutti in famiglia e viventi in buona armonia fra di loro.

Fu denunciato il caso ai RR. CC. i quali immediatamente fecero accurate indagini, ma fino ad oggi a mezzogiorno non approdarono ad alcun risultato.

La Clotilde Chiandotti è vestita di nero ed ha il solito aspetto delle nostre contadine, e come queste parla e ragiona senza dare alcun segno di esaltazione o di accasciamento.

Farebbe opera veramente meritevole chi potesse dare qualche informazione della Clotilde Chiandotti alla famiglia Bertoldi a Tavagnacco.

Da TRICESIMO

Gli imponenti funerali del cav. Edoardo Tellini

(22). — Sotto una pioggia fittissima, incessante, questa mattina sono seguiti a Tricesimo i funerali del compianto cav. rag. Edoardo Tellini che per rettitudine, per gentilezza, per profonda bontà era sommamente caro a tutti così a Udine come a Tricesimo e in tutta la provincia.

L'accompagnamento funebre è riuscito imponentissimo per concorso di personalità e di amici dell' Estinto, alla cui memoria è stato tributato un vero plebiscito di affetto.

Il clero di Tricesimo, con a capo il Parroco Mons. prof. Dall'Ava, e le insegne religiose, precedevano il carro funebre tirato da quattro cavalli.

Sulla ricca bara posava una magnifica palma di fiori: omaggio di affetto della famiglia all' indimenticabile Suo Capo.

Di corone ne furono inviate parecchie e magnifiche, quantunque l' Estinto avesse espresso il desiderio che nessuno ne dovesse mandare; ma gli affetti e le amicizie sentite — e tanti e tante ne aveva il cav. Tellini — possono talvolta anche più di un'estrema volontà !

Tutti quei fiori, per disposizione della famiglia, furono portati direttamente al Cimitero di Tricesimo sulla tomba del Caro perduto, che, dei fiori, era innamoratissimo.

Reggevano i cordoni del carro funebre: il cav. rag. Valentino Ellero, Podestà di Tricesimo, il dott. Felice Cojazzi, Vicepodestà, il cav. uff. avv. Fabio Celotti per il Cotonificio Udinese e per S. E. il senatore Morpurgo, ed il comm. rag. Giovanni Miotti Direttore della Banca del Friuli.

Seguivano immediatamente il feretro il figlio dott. Gian Carlo Tellini, il genero dott. Luciano di Gaspero-Rizzi ed altri parenti.

Fra la folla che formava il lungo corteo, oltre a molte signore e signorine, seguiamo alcuni nomi alla rinfusa:

Gg. uff. Emilio Pico, colonnello cav. uff. Italico Rubbazzer vicepresidente della Società Alpina, anche in rappresentanza dell'on. Leicht, presidente, commendatore ing. Giovanni Sendresen, i conti Enrico, Luciano ed Alessandro del Torso, cav. uff. dott. Virginio Doretti, anche per il Comune di Udine e per l'Associazione « Scuola e Famiglia » dott. Pietro di Gaspero-Rizzi, ing. Domenico Calligaro, dott. Daniele Faleschini, dott. Valentino Simonetti, cav. architetto Cesare Miani, architetto nobile Franco Caratti, dott. cav. Alberto Carnelutti, cav. avv. Secondo Zanuttini, anche per la Cassa di Risparmio di Udine, cav. uff. avv. Urbano Capsoni, cav. uff. dott. Primo Zanuttini colonnello medico, dott. Erminio Clonfero, avv. Riccardo Spinotti, cav. Giovanni Rapuzzi direttore didattico, Luigi Agnola, cav. Gregorio Job, cav. geometra Achille Piccini, dott. cav. Mario Asquini, cav. uff. avv. Giuseppe Turchetti Presidente di Tribunale a riposo, cav. dott. Giovanni Carnelutti, cav. Ugo Camavitto, Arturo Ferrucci, cav. G. B. De Pauli, ing. cav. Giulio Biasutti, cav. Luigi Frova, dott. Giacomo Canciani, cav. rag. Ettore Driussi, ing. Amedeo Tosolini, perito Oreste Morgante, cav. co. ing. Tristano Valentinis, dott. Domenico Albonetti, Augusto Degani, cav. rag. Luigi Bon, rag. Sebastiano Marchesini, Tuzzi Virgilio, perito Leonardo Dri, Gio. Leonardo di Gaspero-Rizzi, cav. Giovanni Sbuelz, rag. Aristide Pignoni, cav. Emilio Doretti, co. Giovanni Agricola, rag. Luigi Piazzogna, Renato Dalle Mule, Ernesto Liesch, geom. Pietro Rossi, cav. Libero Grassi, avv. Mario Levi, geometra Ottorino Carnelutti, avv. Roberto Caisutti, Castenetto G. B., Carlo Serafini, Vittorio Braidotti, del Checco Martino, Attilio Barburini, Giuseppe Contardo, Buracchio Luigi, E. Didda, Ermacora Luigi e Primo, rag F. L. Sandri, perito Ettore Mestroni, co. Stefano di Montegnacco, Antonio Gasparini, Dri Olinto, Romeo Manchetti, Buracchio Guido, Enrico Santi, Valentino Colautti, Domenico Boschetti, Gremese Giovanni, Podrecca Secondo, De Luca Teodoro, rag. Luigi Albini, Melchiorre Chiussi, Enea Spivach, Celso Bergamini, Carlo Trevisan, Mario Pividori, Vittorio Lang Michele Gervasoni, Ruggero Ceschi, Barburini Gino, Giovanni della Savia, Carlo Agnoluzzi, Enrico e Giovanni Blasoni, prof. Silvano Menghetti, Engenio Bortolotti, avv. Mario Comessatti, cav. dott. Daniele Faleschini, Tami Giuseppe, Jacopo Linussio, Turchetti Tomaso e moltissimi ancora.

C'erano pure: una larga rappresentanza delle maestranze del Cotonificio Udinese e rappresentanze con bandiera della Mutua Agenti di Udine — della quale il cav Tellini era un socio onorario veramente benemerito — della Società Operaia di Tricesimo, del Fascio, degli Avanguardisti e dei Balilla di Tricesimo.

Durante il passaggio del lungo corteo, tutti i negozi di Tricesimo furono chiusi in segno di lutto.

Dopo le esequie nella Cattedrale, il corteo si mosse alla volta del Cimitero dove il cav. rag. Valentino Ellero, Podestà del Comune, diede così l'estremo saluto all' Estinto:

« La falce inesorabile nella fatalità della sua corsa ha mietuto anzitempo un ottimo cittadino che di Tricesimo aveva fatto la sua Patria d'adozione e che nella tranquillità della Sua villa ombrosa, circondato dai più puri affetti domestici, nella serenità del dovere compiuto, trascorreva lieto gli anni della Sua prospera vecchiaia.

« Negoziante integerrimo, amministratore di rettitudine esemplare, patriota fervente, amante della famiglia e del lavoro, d'animo squisito e sempre pronto a lenire il dolore e la miseria, primo nelle opere del bene e lo aiuto le nostre Istituzioni benefiche che mai ebbero a battere invano al Suo cuore generoso !

« Edoardo Tellini al nostro movimento politico diede l'ausilio del Suo autorevole appoggio, simpatizzante dapprima, culminando poi — in piena consapevolezza di un dovere da compiere — nella Sua iscrizione ufficiale al Fascio locale. Egli scende oggi nella pace del sepolcro fra il vivo compianto dei suoi cari, il dolore dei gregari del partito, il cordoglio della cittadinanza.

« Riposa in pace nell'avello, o Edoardo Tellini, accanto a Colei che immaturamente ti ha preceduto: alle Sue lagrimate spoglie mortali, alla famiglia dolorante, ai figli piangenti per il grave, improvviso lutto, e specialmente all'amico dr. Luciano di Gaspero-Rizzi, solerte e valoroso Segretario politico del Fascio, io a nome di Tricesimo tutta porgo l'estremo saluto e le espressioni del più vivo ed accorato dolore. Edoardo Telini: riposa in pace ! ».

Dopo del cav. Ellero disse sentite parole anche il cav. Libero Grassi.

Il devoto, imponente tributo di compianto e di simpatia che ha accompagnato all'estrema pace della tomba la salma del cav. Edoardo Tellini, ha dimostrato di quale affetto e da quale considerazione fosse circondato il caro Estinto.

Alla Vedova, ai figli e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Altra cronaca mesta

Pure questa mattina seguirono i funebri della compianta signora Antonietta Bortoluzzi, moglie affettuosa del signor Giovanni, Capostazione a riposo, e madre esemplare di due figli, cav. Ugo e Gino, il primo titolare della Stazione di Pontebba e il secondo aiutante maggiore della III Coorte.

L' imponente corteo, malgrado la scrosciante pioggia, ha dimostrato di quanto profonde simpatie godevano l' Estinta e la sua esemplare famiglia.

Precedevano sette magnifiche corone, prima fra le quali quella del Comando della V Legione Milizia Ferroviaria Fascista, ed ultima quella della Famiglia, vicino alla cara Spoglia.

Seguiva uno stuolo di autorità, fra le quali il Podestà di Tricesimo cav. rag. Ellero, l'ex Sindaco, il Seniore della Milizia Ferroviaria cav Bonassisi, il Capostazione principale di Udine cav. Rizzitano, il Capostazione signor Russo e molti altri funzionari delle Ferrovie, fra i quali, in rappresentanza del Comando della V Legione della Milizia Ferroviaria il tenente Tullio Fabretti.

Le più cospicue famiglie di Tricesimo erano rappresentate, così che, malgrado il tempo averso, il seguito riuscì veramente imponente.

Al cimitero porse l'estremo saluto alla cara Estinta l'ex Sindaco di Tricesimo, elogiando le virtù materne che, con retto e sentito senso di Patria, avviarono i figli all'auspicata meta. Ne ottenne lo scopo ed ai figli sia di conforto il pensiero che Essa riposa tranquilla, consapevole del loro grato ricordo.

Da VILLASANTINA

Conferenza zootecnico-agraria

(22). — Domenica 20 Novembre, nella sala dell'Albergo Brovedani, gentilmente concessa, il dott. Carlo Pepe ha tenuto davanti ad un attento e numeroso uditorio di agricoltori, convenuti anche dai vicini centri, una conferenza sul tema: « L' incremento zootecnico in Carnia » illustrandola con nitide e interessanti proiezioni.

Al dott. Pepe, seguì il titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Carlo Sambucco, che richiamò l'attenzione degli agricoltori su alcune deficienze della frutticoltura carnica, insistendo in particolar modo sulla necessità d'intensificare la lotta contro i parassiti e sulla convenienza di adottare una razionale concimazione. Le due conferenze saranno ripetute in Ampezzo, domenica 27 novembre.

Da CIVIDALE

OPERA NAZIONALE BALILLA

(22). — In Municipio venerdì p. v. si radunerà il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla per discutere sulla sistemazione e finanziamento del Comitato stesso.

TEATRO RISTORI

Con un concorso di molto pubblico ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della compagnia del comm. Giulio Tempesti con «Sly» di G. Forzano. Il pubblico fu subito conquistato dalla superba interpretazione della Compagnia e specialmente del comm. Tempesti che sostenne la difficile parte del protagonista. Molti applausi sia a scena aperta che a sipario calato.

UN LUTTO

Il Procuratore Capo del locale Ufficio del Registro signor De Marco Alberto fu colpito da grave lutto famigliare, per la morte del padre avvenuta a San Valentino di Chieti (Abruzzo).

Al signor De Marco le nostre più sentite condoglianze.

PER LE FESTE DEL VENTURO ANNO

In questi giorni è stato formato il Comitato per le feste che si dovranno organizzare pro Ginnica Sportiva e pro Asilo nelle persone dei signori: Accordini dott. Aldo — Albini nob. Albino — Comis Dionisio — Cosmaro Giovanni — Cossio Luigi — Gabrici Gabrio — Paschini Mario — Volpe Ottavio — Zorzi ing. Nelusco. Oggi si è riunito e vennero eletti a presidente il signor Luigi Cossio; vice presidente il signor Giovanni Cosmaro; segretario il signor Ottavio Volpe.

LEZIONI DI FRUTTICOLTURA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura locale d'accordo col Consorzio provinciale di frutticoltura ha stabilito di effettuare delle lezioni di frutticoltura il giorno 22 a Vernassino, 23 a Rodda, 25 a Savogna.

Da PASIANO DI PORDENONE

Pro Monumento ai Caduti

(22). — In seguito all'approvazione da parte dell'Autorità tutoria, della delibera presa dal nostro Podestà, circa lo scioglimento e la ricostituzione del Comitato « Pro Monumento ai Caduti », si è costituito un Comitato provvisorio, che, presieduto dal Podestà stesso, ha deliberato la nomina di un Comitato d'onore, di un direttorio esecutivo e di un Comitato di propaganda.

Il Monumento-Ricordo sarà costituito da un edificio in stile classico comprendente due aule per le Scuole Professionali di Disegno e di Agraria e di una terza da adibirsi a palestra ginnastica.

Sotto il pronao troveranno degno posto le lapidi coi nomi dei duecento Caduti del Comune. Sorgerà nel centro del paese fra il Municipio e le Scuole.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Presidente della Sezione dell'O. N. B. in seguito agli accordi presi col Podestà ed il Segretario politico, ha formato il Comitato comunale da sottoporre all'approvazione della Federazione provinciale.

NELLA SCUOLA DI DISEGNO

Il Segretario politico ha offerto alla scuola di Disegno 70 modelli in terracotta di motivi architettonici e decorativi, costituenti un prezioso materiale didattico.

VENTICELLO DI FRONDA

Di tanto in tanto nella stampa sboccia una più o meno esilerante articolessa tendente a tirare a galla rottami e cocci totalmente svalutati.

Ora è un diploma della Scuola X Z Y ora un lieto evento, ora una carica cessante per cavallo di ritorno che ricorda la volpe con l'esopiana uva; tutta un'eco amarognola e nostalgica di aspirazioni sfuggite quando si credono solidamente tenute coi denti.

Tutta questa miseria morale, orpellata di colpi di gran cassa, dovrebbe essere indegna per chi, fregiandosi del Littorio, volesse mettere in pratica almeno le briciole dei comandamenti e del pensiero del Duce.

Non sarebbe meglio farla finita con tale farsa? Il 99 per cento degli abitanti di Pasiano, pensano che si.

Da MERETTO DI TOMBA

Movimentato arresto di un pericoloso pregiudicato

(22). — Dopo una vivace colluttazione i carabinieri di Basiliano sono riusciti ad arrestare il pregiudicato Giovanni Tomada fu Antonio di anni 47 dedito ai furti e alle rapine.

In questi giorni egli rubò del lardo anche alla guardia campestre Zoratti. I carabinieri, postisi sulle tracce del malvivente, lo raggiunsero al crocevia intimandogli di arrendersi. Il Tomada invece reagì slanciandosi con una roncola in mano contro i militi e ferendo un carabiniere. Il brigadiere infine riuscì ad applicargli le manette trascinandolo nel Municipio con grande sollievo della popolazione. Quivi sono stati denunciati due altri furti commessi dal Tomada in danno di Gaetano Migelli, Luigi Dolci e Giuseppe Tubaro.

Da GEMONA

COSPICUE OFFERTE

(22). — Per onorare la memoria della sua figlia amatissima Lucia in Del Sole, tempo fa decessa improvvisamente a Rovigo, il comm. Antonio Morganti ha fatto una offerta di L. 10 mila all'Ospedale Civile di questa città la quale si onora di ritenerlo e considerarlo ormai suo eletto concittadino.

La filantropia del comm. Morganti è degna di pubblica nota, perchè mesi or sono fece un'altra cospicua oblazione di L. 26 mila per l'acquisto di una motopompa a beneficio della comunità: motopompa che è già in funzione e che domenicalmente è azionata dai pompieri nelle loro frequenti esercitazioni.

E un'altra offerta di L. 4 mila fece il generoso oblatore a favore del Campo Sportivo in memoria dell'Ammiraglio Simonetti, per dare impulso, conforme alle direttive del Governo nazionale, all'educazione fisica della gioventù. Interpreti dei sentimenti della cittadinanza, esprimiamo al comm. Morganti un vivissimo ringraziamento.

PER I DISOCCUPATI

In seguito a vivo interessamento del Podestà dott. cav. Liberale Celotti, mercè l'appoggio e il grande interesse addimostrato dal R. Prefetto gr. uff. Iraci, si sono ottenute dal Magistrato delle Acque L. 250 mila per lavori da iniziarsi in breve sul torrente Vegliato, e ciò per alleviare la disoccupazione locale. Sono stati presi gli accordi con l' Impresa esecutrice dei lavori che serviranno a rafforzare l' imbrigliamento del torrente nonchè al consolidamento e alla costruzione di nuovi argini.

OPERAZIONI DI LEVA

Procedono nella ex caserma degli Alpini con encomiabile celerità le operazioni di leva. La città che riceve giornalmente centinaia di giovani provenienti dai Comuni contermini è molto animata. Lo spirito patriottico dei futuri soldati è molto elevato

Ringraziamento

Il figlio ing. ALFREDO riconoscentissimo ringrazia vivamente il Comando del Presidio Militare di Udine e quanti hanno voluto tributare le estreme onoranze al compianto

Colonnello cav. uff.
Amilcare Cucchini
Ingegnere Navale

Udine, 22 novembre 1927.

MUNICIPIO DI LATISANA

PROVINCIA DI UDINE

Il 25 Novembre 1927, ore 11, avrà luogo in questo Municipio, appalto asta pubblica candela vergine vergine pel conferimento Esattoria Consorziale — quinquennio 1928-1932.

Ammontare riscossioni lire 2 milioni 500 mila. Aggio lire due e cinquanta per cento. Cauzione provvisoria lire 50 mila.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Latisana 22 Novembre 1927, Anno VI.

Il Podestà presidente del Consorzio
E. DE LOTTO

Da CORDENONS

Festa degli alberi

(22). — Nel pomeriggio di giovedì, 17 corrente, alle Scuole Elementari si è celebrata la festa degli Alberi con l'intervento delle Autorità, del Corpo Insegnante al completo, nonchè dei mille e duecento alunni.

Questi occupavano il vasto cortile delle Scuole e si affermarono per il numero che rivela il crescente prosperare del paese e per la bravura con cui intonarono il canto «Giovinezza» accompagnati coll'«harmonium» dal veramente egregio maestro Rossi.

La Direttrice signora Pasquali, con linguaggio piano e insieme elevato per le concezioni, tenne ai fanciulli un discorso toccando le corde del cuore con quelle dell'ambizione degna, per ciò che è ricordo spontaneo e riconoscente in coloro, che un giorno vedranno le belle piante elevarsi accanto all'edificio scolastico, e godranno le loro ombre, col pensiero rivolto a chi li ha preceduti.

Porse ammaestramenti intorno alla utilità del rimboschimento in generale, specie montano, e ricordò i danni risentiti ancor oggi in Italia per l'inconsulto taglio delle piante, colposa abitudine del passato.

Scelti i padrini e le madrine per i diversi alberi, questi furono collocati nelle fosse già preparate secondo i dettami della silvicoltura e intanto furono eseguiti altri canti sempre accompagnati dall'«harmonium».

La festa già per sè lieta terminò con una generale e abbondante distribuzione di biscotti che tolse ogni limite alla gioia infantile.

Da parte loro le Autorità ed il Corpo insegnante, con un Vermouth offerto dal Municipio, nella Direzione della Scuola, chiusero la festa sempre attraente e ora tanto più nei tempi nuovi.

BENEFICENZA

La spettabile Famiglia Marsilio, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto cav. uff. Federico Marsilio, ha versato a questa Congregazione di Carità L. 500 pro istituenda Casa di Ricovero.

Da FANNA

Consegna della medaglia d'oro ad una maestra benemerita

(22). — Domenica è stata consegnata la medaglia d'oro alla benemerita insegnante signora Margherita Marchi in Girolami.

Alle ore 11 il signor Ispettore scolastico di Maniago, il signor Podestà, la egregia signora Pantarotto, tutte le già colleghe e colleghi della signora Marchi-Girolami e le insegnanti tutte del Comune andarono a prenderla alla sua dimora per recarsi poi alla sala municipale. Quivi fu cantato un inno in suo onore sul motivo di «Giovinezza» e dissero bellissime parole l'Ill.mo signor Ispettore Pantarotto, il signor Podestà, che consegnò la medaglia alla decorata alla quale fu inoltre presentato a nome degli ex colleghi di Fanna e delle sue ex allieve, un magnifico «Album pergamenò» artisticamente lavorato dal valente prof. Giammaria Cadel e le furono poi offerti parecchi mazzi di fiori.

La signora Marchi-Girolami oltremodo commossa, ringraziando con elevate parole dimostrò la sua riconoscenza.

Il corpo insegnante coll'Ispettore scolastico e col signor Podestà passarono nella sala Marus ove fu servito un modesto pranzo e trascorsero alcune ore assieme alla cara festeggiata che tanto alto seppe tenere il nome di maestra, e poi andarono nella sala del teatro per assistere tutti al concerto corale-istrumentale, e in ultimo la accompagnarono a casa e qui essa offrì il vermouth d'onore, che chiuse la simpatica festa.

Da OSOPPO

La visita del generale Ceccherini

(22). — Venerdì 18 corrente S. E. il Generale Sante Ceccherini, proveniente da Gemona è giunto qui per una visita al Forte. Il Generale difatti prima di partire dal Friuli aveva manifestato il desiderio di vedere la Rocca gloriosa.

Al forte fu accolto dal Comandante Maggior cav. Guidetti e dagli altri Ufficiali.

Si erano recate incontro al valoroso Generale anche le Autorità del paese con gli Ufficiali della Milizia.

L'illustre ospite, appena disceso dal forte, era atteso dalla numerosa e balda schiera dei Balilla, raccolta in piazza Napoleone. Si trovarono presenti molti cittadini che fecero un'ovazione al Generale. Questi disse nobili parole ai Balilla, ebbe espressioni di ammirazione per l'eroica Osoppo e si compiacque infine altamente per la ben messa schiera dei Balilla, che stimò come una delle migliori che egli avesse finora potuto vedere.

All'ospite gradito, prima della partenza furono presentati in dono alcuni opuscoli di storia osoppana che il Generale accettò assai di buon grado.

Partì poscia fra gli alalà vibranti dei Balilla e di tutti i presenti.

Da PRECENICCO

BENEFICENZA

(22). — Il nostro Podestà colonnello cav. uff. Gian Domenico Zorze, per onorare la morte del fratello Dott. Vittorio Zorze, Notaio di Udine, ha offerto lire 250 alla locale Congregazione di Carità e lire 250 all'O. N. Balilla.

La popolazione, porgendo le più vive condoglianze, sentitamente ringrazia.

Cronache Goriziane

I nuovi prezzi della pasta e del riso

GORIZIA, 22.

Ieri sera alle ore 16, convocati dal Segretario federale ing. Caccese, si sono riuniti nei locali della Federazione i signori: cav. Anzà, vice prefetto; il signor Bertolini, vice segretario dei Sindacati fascisti; il Presidente della Camera di Commercio ed Industria signor Antonio Orzan; il signor Gino Morassi presidente dell'Unione fascista dei Commercianti; l'avv. Boccini in rappresentanza dell'Unione fascista Industriali e della Federazione Artigiani; il dott. Loris Carreri della Federazione Sindacale degli Agricoltori, componenti il Comitato intersindacale in funzione di Comitato per i prezzi.

Dopo ampia ed esauriente discussione sono stati fissati di comune accordo, dopo avere esaminati i prezzi all'ingrosso i prezzi al minuto dei seguenti generi:

Riso Maratello brillante (gigante) lire 190 — Camolino comune L. 160 — Raffinato brillante L. 160.

Pasta comune locale L. 160 — Pasta comune locale superiore (fina) L. 280 — Napoletana extra L. 340 al minuto.

Una simpatica cerimonia

Domenica 20 u. s. nella sede dei Sindacati è svolta una semplice e simpatica cerimonia per la consegna della tessera «ad honorem» ai maestri Luccarini Alfredo, Lipizer Rodolfo e Penso Rodolfo.

Convocati dal segretario provinciale signor Dinelli, convennero alla sede dei Sindacati tutti i soci del Sindacato Orchestrale e bandistico per onorare i vecchi maestri del Sindacato e il giovane ma già valente maestro Rodolfo Lipizer che per la brillante attività orchestrale s'è già fatto un buon nome nel campo musicale.

Il signor Dinelli con brevi, ma efficaci parole sintetizzò l'opera fattiva svolta dai maestri Luccarini, Penso e Lipizer, per la diffusione della coltura musicale in queste terre e dopo aver accennato al grande sviluppo preso dal Sindacato orchestrale in questi ultimi mesi, consegnò ai maestri Lucarini, Lipizer e Penso — tra i vivi applausi e le acclamazioni dei presenti — la tessera d'onore e un'artistica pergamena pregevole lavoro del signor Ferruccio Lipizer.

Per i festeggiati — che apparivano visibilmente commossi — rispose ringraziando il maestro Luccarini. Da ultimo il vice-segretario dei Sindacati signor Bertolini, che portò il saluto del segretario dei Sindacati prof. Di Castri, e si disse lieto di aver partecipato a questa semplice ma significativa cerimonia che premia una brillante attività di lavoro.

La brutta avventura di due sciatori triestini

Domenica sui campi di neve dell'altipiano di Ternova e a Piedicolle ci fu gran movimento di turisti, per lo più appassionati sciatori convenuti da Gorizia e da Trieste e luoghi minori. A Piedicolle, tra gli altri sciatori, si trovava pure un gruppo di Dopolavoristi triestini, intenti a sciare. Due di questi e precisamente il capomanipolo della M. N. V. della 58 Legione «S. Giusto» Vincenzo D'Ambrosio ed Emilio Comici, recandosi in cerca di una fonte per dissetarsi, si spinsero senza sapere oltre il confine, giungendo così nei pressi del paese di Dlazociter dove giunti capitò loro d'imbattersi in due gendarmi jugoslavi i quali alla vista dei due spianarono il moschetto intimando loro di fermarsi. Mentre il capomanipolo riusciva a guadagnare terreno e riprendere la via del ritorno il Comici rimase nelle mani dei due gendarmi che lo portarono via con loro nell'interno del paese.

S. E. Balbo a Gorizia

Accompagnato dal generale dell'Aereonautica Federico Falconi e da un ufficiale d'ordinanza è stato domenica, di passaggio per Gorizia S. E. l'on. Italo Balbo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Aeronautica. Egli conferì con il capo della Provincia comm. Cassini.

AI FASCISTI

La Federazione provinciale invita ancora una volta i fascisti iscritti alla Sezione di Gorizia di annunciare entro brevissimo termine la loro maternità alla segreteria in via Petrarca 1.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Ieri sera, si riunirono in assemblea generale ordinaria i membri del Consiglio direttivo e i soci del Circolo mandolinistico dilettanti «Giuseppe Verdi» di Gorizia, i quali, dopo una efficace esposizione fatta loro dal presidente in merito alla fiorente sezione mandolinistica creata dall'Audax, alla quale possono partecipare tutti i dopolavoristi, ha proposto lo scioglimento del Circolo e la fusione con la sezione mandolinistica «Giuseppe Verdi» dell'Audax sportivo italiano di Gorizia, con la quale direzione erano già da tempo intercorse trattative in merito. La proposta presidenziale fu accolta ad unanimità e per acclamazione fu votato un ordine del giorno, in cui è stato disposta la cessione di tutto il patrimonio sociale, biblioteca musicale e mobili compresi, alla sezione dell'Audax, facendo voti che l'orchestrina mandolinistica possa essere quanto prima un fatto compiuto ed esibirsi in un concerto da darsi ai soci dell'Audax in una prossima riunione domenicale.

La notizia appresa poco dopo dai soci filarmonici dell'Audax produsse vivissima gioia.

SQUILLE ISONTINE

Questa sera si sono riuniti i membri del C. D. della Stampa incaricati nell'ultima seduta del C. D. a trattare collo Stabilimento Tipografico Goriziano la cessione della rivista mensile «Squille Isontine» e la convenzione abbozzata nell'ultima seduta e modificata opportunamente è stata ratificata.

L'ATTIVITA' DEI LADRI

L'agricoltore Domenico Minon di anni 31, da Romans, denunciò ai Carabinieri che ignoti ladri scavalcato di notte un cancello riuscivano a penetrare nella sua abitazione e dopo d'aver messo a soqquadro cassetti e armadi, rubarono un orologio d'argento, un anello un orologio da polso, causandogli un danno di 300 lire.

— Giovanni Di Loreto, addetto alla vendita dei biglietti alla stazione di S. Marco, allontanatosi per un istante dalla cassa, per attendere al passaggio dei treni, ritornando sul posto ebbe la sgradita sorpresa di constatare il furto di 10 lire rubategli da uno sconosciuto. I carabinieri dopo accurate indagini denunciarono come sospetto autore del furto in questione il manovale ferroviario Agostino Fik-Fak da San Pietro di Gorizia.

:: CRONACA UDINESE ::

Le bizzarrie del tempo

Temporali - Piogge torrenziali - Allagamenti - Le previsioni

Ieri notte pareva di essere ripiombati nell'estate, a cagione dei temporali scatenatisi con insistenza con scrosciare di tuoni e di piogge torrenziali.

Dopo il periodo primaverile e quello, buono, di freddo, eccoci da qualche giorno in pieno scirocco, con temperature perfino di 17 gradi. La pioggia che riprese a cadere lunedì 19, ha continuato durante tutta la notte, tutto il giorno di ieri spesso con violenza e continua ancora. Dalle 19 di lunedì, alla stessa ora di ieri, sono precipitati millimetri 128.5 di acqua. La pioggia ha sciolto la neve nelle zone più vicine della Carnia e ieri Paluzza ne era completamente libera mentre il solo pizzo di Timau era incappucciato di bianco.

I fiumi si sono notevolmente ingrossati e così pure i torrenti. Dei corsi d'acqua più vicini a noi, il Natisone, il Torre, il Malnia, il Grivò, l'Ellero, sono gonfi e in qualche punto hanno allagato le campagne provocando erosioni e franamenti. Il torrente Ellero, tra Remanzacco e Moimacco, ha straripato e le sue acque lambiscono la linea ferroviaria Udine-Cividale.

Anche il Tagliamento si è ingrossato. Finora però non si segnalano danni gravi, nè disgrazie.

Le burrasche continueranno

Raccogliamo nella cronaca le previsioni del tempo per oggi, fornitici da Roma, con il consueto servizio telegrafico:

Situazione barica: Una larga area ciclonica proveniente dal Marocco si è estesa a tutta la Spagna e al Mediterraneo (751) fondendosi col ciclone precedente che si allontanava verso l'Inghilterra. L'area anticiclonica dell'Europa nord-orientale si è rafforzata fino al valore quasi eccezionale di 780 sulla Estonia.

Probabilità: La situazione barometrica attuale che accenna anche ad aggravarsi, manterrà il tempo burrascoso su tutta l'Italia, con venti generalmente fortissimi ed anche violenti, quasi ovunque sciroccali, del 1° quadrante sulle regioni settentrionali con cielo coperto e piogge abbondanti sopratutto su queste. Temperatura elevata tranne che al Nord.

Mare: ovunque molto agitato.

Ladri di biciclette arrestati

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto tali Guido Fabris fu Giacinto di anni 27, di Pinzano al Tagliamento, frazione di Campeis; Romano Marchetti di Gio. Batta, d'anni 24, di Udine; e Arturo Agosto di Luigi, d'anni 23 di Udine, mentre portavano due biciclette al Monte di Pietà. Gli arrestati hanno confessato trattarsi di roba rubata in danno del meccanico Adolfo Terzetta di Pinzano e di Umberto Marzinotto di Udine.

I primi due, degli arrestati, trovati in possesso anche di alcune polizze del Monte di Pietà, furono denunciati per appropriazione indebita e l'Agosto per favoreggiamento. Tutti e tre sono stati tradotti alle carceri.

Beneficenza

In memoria dell'amato consogio cav. Edoardo Tellini il Gruppo Esperantista del Dopolavoro offre all'Associazione pro Tubercolotici di guerra L. 20.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

FASCIO DI UDINE

Conferenza

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Per speciale interessamento di S. E. l'on. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, oggi mercoledì, alle ore 21, sarà tenuta nell'Aula Magna del locale Istituto Tecnico una conferenza sul tema: «Vita, lavoro e speranze d'Italia nell'Oriente Balcanico».

La conferenza, a scopo di propaganda, è indetta dall'Opera Italiana «Pro Oriente» ed avrà per oratore il valoroso ex combattente nel Corpo degli Alpini don Francesco Galloni, Direttore della Opera stessa che ha per fini la penetrazione culturale e commerciale dell'Italia nei Balcani.

Si raccomanda a tutti i fascisti di voler intervenire alla conferenza.

Corso per automobilisti

Si ricorda che questa sera alle ore 20,30 avrà inizio presso il R. Istituto Tecnico il preannunciato corso per conducenti di automobili e motociclette.

Le iscrizioni si ricevono per tutta la giornata di oggi presso la Libreria Miani (Palazzo degli Uffici) e questa prima dell'inizio del corso presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

R. Istituto Tecnico

Dizione di versi dialettali

Il cav. Gentile Miotti, attore della Compagnia Sainati, da anni si è dato ad una forma simpaticissima di propaganda, recitando nelle scuole del Regno poesie di tutti i dialetti d'Italia. La sua coraggiosa opera ha l'appoggio delle autorità scolastiche ed è vivamente raccomandata dal Ministro della P. I. e dai Provveditori agli studi.

Ed è giunto nella nostra città per invito del R. Provveditore della Venezia Giulia; ed il Preside dell'Istituto Tecnico è stato ben lieto di offrire l'ora istruttiva ad insegnanti ed alunni.

Il cav. Miotti recitò con vivacità e varietà poesie dei più disparati dialetti italiani: dal piemontese al siciliano, dal còrso al friulano, dal napoletano al romagnolo. Singolarmente felice riuscì nella dizione dei ben noti sonetti romaneschi di Cesare Pascarella e in varie liriche del Barbarani. Divertentissimo fu nella canzone della polenta tolta da «Baxi e bole» di Arrigo Boito. Non mancò la nota patriottica, coi «Magna sego» di Trilussa.

I numerosi studenti seguirono con vivo compiacimento la dizione e tributarono applausi al bravo dicitore, alla fine di ogni poesia. Il cav. Miotti fu felicitato dal Preside e dai numerosi insegnanti, che, per essere di varie regioni d'Italia, poterono apprezzare la bravura sua nell'imitare non solo le inflessioni dei diversi dialetti, ma persino il gestire, l'ammiccare, gl'intercalari dei diversi parlanti.

Il Comitato Intersindacale Provinciale inizia l'azione per i prezzi

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Lunedì scorso si è riunito alla Sede della Federazione Fascista, sotto la Presidenza del cav. Enrico Fancello, il Comitato Intersindacale per la Provincia di Udine, in funzione di Comitato Prezzi al Minuto.

Alla riunione, cui presenziò anche il Viceprefetto comm. D'Alena, parteciparono i sottoindicati signori, in rappresentanza rispettivamente:

Sig. De Nobili e rag. Manfrin per la Federazione Commercianti; l'ing. Faleschini, il rag. D'Andrea e il cav. Moro per l'Ente della Cooperazione; il cav. Barbettani per i Sindacati Fascisti; lo ing. Sbuelz e il dott. Casali per la Federazione Industriali; l'ing. Pedoia per la Federazione Agricoltori. Consulente dott. Selian; Segretario del Comitato dott. Aldo Fantini.

Le discussioni, protrattesi fino alle ore 19, portarono alla fissazione dei seguenti prezzi raggruppati in due elenchi da applicarsi rispettivamente per la città di Udine e per la Provincia.

E' da notare che mentre il listino da adottarsi per la città fissa un serie di prezzi esatti nella loro individuazione, e ottenuti mediante un severo controllo ed acute indagini dei vari elementi concorrenti ad aumentare il costo alla origine dei vari prodotti, quelli fissati per la Provincia rappresentano invece un primo tentativo di approssimazione alla realtà, ottenuta mediante confronti dei diversi calmieri finora adottati dai Comuni. Sono stati seguiti in quest'ultimo caso dei criteri il più possibile attendibili e veraci.

I listini sono i seguenti:

Per la città di Udine

Elenco dei prezzi massimi per la vendita al minuto da praticarsi per la Città di UDINE:

Riso camolino corrente (scarto fino al 16 %) L. 1.45 al Kg. — Riso camolino extra L. 1.55 al Kg. — Riso Maratello L. 1.75 al Kg. — Riso vialone L. 2.60.

Pasta vera Napoli comune L. 3.00 al Kg. — Pasta vera Napoli extra L. 3.40 — Pasta locale comune L. 2.40 — Pasta locale superiore L. 2.70.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi, di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio L. 8 — secondo taglio L. 7 — terzo taglio L. 4.50 al Kg.

Carne di bue, vacca e vitello maturo, di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio L. 6.60 — secondo taglio L. 5.30 — terzo taglio L. 3.80 al Kg.

Vitelli di prima qualità, da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio L. 8.40 — secondo taglio L. 7 — terzo taglio L. 4.50 al Kg.

Vitelli di seconda qualità, da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio L. 8 — secondo taglio a L. 6.40 — terzo taglio a L. 4.40 al Kg.

Formaggio grana 1926 a L. 20 — Formaggio Reggiano 1927 a L. 15 — Formaggio pecorino fiore sardo stagionato a L. 19 — Formaggio latteria Friuli semigrasso di tre mesi a L. 8.50 — Formaggio Montasio di tre mesi a L. 10.

Merluzzo Labrador L. 3.60 al Kg.

Stoccafisso Hammerfest di prima a L. 4.70 — Stoccafisso Hammerfest di seconda a L. 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato a L. 3.00 al Kg.

Tonno all'olio L. 18 — Tonnetto di prima L. 15 al Kg.

Olio di uliva fino a L. 10 — Olio di oliva extra a L. 11 — Olio di semi di prima a L. 6.50 — Olio di semi di seconda a L. 6.30 al litro.

Latte ad uso alimentare a L. 1 litro.

Zucchero cristallino a L. 6.55 — Zucchero pilè a L. 6.80 — Zucchero semolato a L. 6.70 al Kg.

Caffè crudo Santos corrente a L. 24 — Caffè crudo Santos eletto a L. 25 — Caffè Minas a L. 22 al Kg.

Lardo nostrano alto a L. 8.90 — Strutto nostrano a L. 8.50 al Kg.

Burro naturale Friulano extra L. 17 — Burro naturale L. 15 al Kg.

Farina granoturco nostrana bianca e gialla a L. 1.05 — Farina granoturco comune a L. 0.95 al Kg.

Fagioli scritti carnici a L. 2.70 — Fagioli scritti comuni Friulani L. 2 al Kg.

Osservazioni

La percentuale della giunta d'osso dei singoli tagli non deve essere superiore al 26 %. Il prezzo della polpa aumenta del 35 % sul prezzo fissato per i singoli tagli.

Per «Olio di Oliva Extra» s'intende la migliore qualità venduta sul mercato.

I consumatori debbono inesorabilmente segnalare alle autorità tutte le infrazioni e le inosservanze degli esercenti sia in ordine alla qualità che in ordine ai prezzi dei generi.

Il Comitato si aspetta un risultato molto fecondo precisamente da questa assidua collaborazione dei consumatori i quali debbono finalmente decidersi a tutelare energicamente anche di persona i loro interessi.

Per la provincia

Elenco dei prezzi massimi per la vendita al minuto praticati per la PROVINCIA DI UDINE dal 21 novembre al 28 novembre 1927:

Riso camolino corrente (scarto fino al 16 %) L. 1.45 al Kg. — Riso camolino extra L. 1.55 al Kg. — Riso Maratello L. 1.75 al Kg. — Riso vialone L. 2.60.

Pasta vera Napoli comune L. 3.00 al Kg. — Pasta vera Napoli extra L. 3.40 — Pasta locale comune L. 2.40 — Pasta locale superiore L. 2.70.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di prima L. 6.50.

Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda L. 5.00.

Carne di vitello a L. 7 al Kg.

Formaggio grana del 1926 a L. 19.50 — Formaggio Reggiano 1927 L. 14.50 — Formaggio pecorino sardo stagionato a L. 18.50 — Formaggio latteria Friuli semigrasso di tre mesi L. 8.00 — Formaggio Montasio di tre mesi L. 9.50.

Merluzzo Labrador L. 3.60 al Kg.

Stoccafisso Hammerfest di prima a L. 4.70 — Stoccafisso Hammerfest di seconda a L. 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato a L. 3.00 al Kg.

Tonno all'olio L. 18 — Tonnetto di prima L. 15 al Kg.

Olio di uliva fino a L. 10 — Olio di oliva extra a L. 11 — Olio di semi di prima a L. 6.50 — Olio di semi di seconda a L. 6.30 al litro.

Latte ad uso alimentare a L. 0.90 — Latte ad uso alimentare (per i Comuni montuosi) a L. 1.10 al litro.

Zucchero cristallino a L. 6.55 — Zucchero pilè a L. 6.80 — Zucchero semolato a L. 6.70 al Kg.

Caffè crudo Santos corrente a L. 23.50 — Caffè crudo Santos eletto a L. 24.50 — Caffè Minas a L. 21.50 al Kg.

Lardo nostrano alto a L 8.70 — Strutto nostrano a L. 8.30 al Kg.

Burro naturale nostrano extra L. 16 — Burro naturale L. 14.50 al Kg.

Farina granoturco nostrana bianca e gialla a L. 1.05 — Farina granoturco

Fagioli scritti carnici a L. 2.70 — Fagioli scritti comuni Friulani L. 2 al Kg.

(Il presente elenco vale per la Provincia del Friuli esclusa la città di Udine).

Osservazioni

Nei centri abitati interni delle Zone montuose, non collegate da Ferrovia, sono consentiti per il maggior costo dei trasporti degli aumenti fino ad un massimo di L. 10 per quintale di merce.

Il Comitato si riserva di compilare l'elenco di tali Comuni o Frazioni in base alle proposte che perverranno dai signori Podestà.

Analogamente i signori Podestà sono pregati di segnalare al Comitato le condizioni locali particolari che possano comunque influire in aumento o diminuzione dei prezzi.

In tale modo il Comitato potrà gradatamente rendere più esatta la determinazione dei prezzi nelle singole Zone.

Rimane inteso che i prezzi dell'elenco debbono valere anche per gli spacci interni degli Stabilimenti Industriali.

I consumatori debbono inesorabilmente segnalare ai signori Podestà tutte le infrazioni e le inosservanze degli esercenti sia in ordine alla qualità che in ordine ai prezzi dei generi.

Il Comitato si aspetta un risultato molto fecondo precisamente da questa assidua collaborazione dei consumatori i quali debbono finalmente decidersi a tutelare energicamente anche di persona i loro interessi.

L'azione del Comitato

Le lunghe ed esaurienti discussioni d'indole tecnica che tennero occupato il Comitato per ben otto ore della giornata, dalle 10 del mattino alle 19 della sera, con una brevissima interruzione meridiana dalle 14 alle 15, valsero a dimostrare quali e quante difficoltà s'incontrino ove si voglia coscienziosamente procedere, come era d'intenzione del Comitato, alla determinazione di un prezzo unico che valga quale limite massimo per la vendita al minuto dei vari generi di prima necessità in tutta la Provincia.

Difficoltà d'ordine tecnico, dovute, vuoi alla incertezza finora riscontratasi nella pratica comune, di classificare secondo la loro vera designazione i generi del mercato, vuoi alla indeterminazione di un esatto concetto di ripartizione delle spese generali di gestione fra i generi di più o meno largo consumo.

Difficoltà d'ordine pratico riscontratesi nel non poter stabilire esattamente, come del resto era intuibile dovesse accadere per le carni macellate, una norma che valesse di principio nella applicazione di un prezzo unico per i vari tagli e qualità delle carni.

Difficoltà infine d'ordine materiale dovute alla ricerca di un prezzo base da servire per tutti i paesi e città della Provincia, laddove per le varie aliquote dovute a diversi sistemi di applicazione delle tariffe daziarie dovrebbe di necessità contrapporsi un'analoga diversità dei prezzi al minuto.

E non vogliamo tacere della imprescindibile questione delle distanze, che in un certo modo, sia pur proporzionalmente, viene a gravare per le spese di maggior trasporto, sul costo dei prodotti.

Il sistema seguito nella determinazione dei prezzi

Partire dai costi all'origine, scendendo via via attraverso a tutte le spese (dazi, trasporti, perdite dovute a cali o dispersioni, percentuale minima di guadagno per il grossista e il minutante) per arrivare al prezzo di vendita sul mercato, non è cosa troppo agevole nè facile per chi si faccia a considerare il problema senza una lunga, necessaria preparazione pratica.

Figurarsi poi quando si arriva ad una constatazione come questa, che cioè sia sopra un genere qualunque stabilito dagli stessi calmieri un limite massimo tale da non consentire, non diciamo un equo margine di guadagno, ma da essere perfino insufficente alla copertura della parte proporzionale delle spese generali di gestione, e si avrà allora un vago concetto del problema che lunedì scorso ha trovato la sua soluzione nelle discussioni del Comitato Intersindacale.

Non si sarebbe potuto certo, come era di logica intuizione, arrivare ad un punto per il quale il Comitato avesse dovuto stabilire un prezzo d'imperio che volgesse in perdita lo smercio del minutante. Si sarebbe pervenuti ad un assurdo con la conclusione di assistere alla ripresa di quel fenomeno tanto deprecato dei calmieri di guerra, per il quale sparivano le merci dal mercato.

L'educazione del consumatore

Ma il problema che è apparso nelle discussioni, di maggiore attenzione, è stato quello dell'educazione del consumatore.

Si è infatti subito delineato l'inconveniente così lamentato e così discusso del consumatore che intendendo acquistare un prodotto di una certa qualità, paghi ad un prezzo superiore un prodotto che effettivamente appartiene ad una qualità più scadente.

Non è una questione nuova: e non sono finora riusciti ad eliminarla gli assidui controlli esercitati dalle guardie comunali, nè tampoco le perizie ordinate a tecnici del mestiere.

E non è del resto cosa troppo facile insegnare ad una massaia che il caffè che ella compera ad esempio a L. 22 nella persuasione di aver del Santos eletto non sia in realtà che del comunissimo Minas da 20 lire.

Nè riuscirebbe, credo di troppo pratica utilità, il voler mettere il consumatore nella condizione di saper distinguere fra due tipi di stoccafisso quale sia la qualità «Hammerfest» o quale quella «Bergen».

Orbene, anche a questo inconveniente si spera di essere venuti a capo con l'imposizione obbligatoria dei cartelli sui singoli generi, ed il deposito obbligatorio presso la Federazione Fascista di campioni tipo di quei prodotti di più facile controversia.

Siamo già dunque ad un buon punto. E se si è arrivati fin qui, non è improbabile che non si possa andare oltre nello studio di tutti quei particolari o cavilli tecnici che la pratica può palesare.

Le rappresentazioni al Circo Zavatta

Ieri sera causa l'imperversare del maltempo, il Circo Zavatta ha sospeso la rappresentazione.

Questa sera lo spettacolo si inizierà come al solito alle 20.30. Il programma comprende nuovi e attraenti numeri oltre a quelli che finora hanno raccolto il favore del pubblico.

Sopratutto i «clowns» daranno saggio della loro inesauribile fonte di trovate comiche e originali. L'esilarante «Alccio» si produrrà nelle sue creazioni speciali.

R. ISTITUTO MAGISTRALE

La festa musicale per S. Cecilia

Nella grande sala della Palestra dell'A. S. U., lieta di luci e adorna di tricolori e di emblemi patriottici, dominati da un magnifico Fascio littorio, dinnanzi alle più spiccate autorità civili, militari, politiche e fasciste, attorniate dalle Presidenze degli Istituti Medi pubblici e privati della città, alla presenza di un affollato pubblico composto delle famiglie delle alunne del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», ieri sera si svolse molto signorilmente la serata musicale, in onore di Santa Cecilia, voluta dal Governo Nazionale, con un bene scelto programma di musica classica.

Il programma

BENEDETTO MARCELLO — A traverso la rapida storia della musica religiosa noi osserviamo che, se essa decadde dopo il rinascimento, solo più tardi si rivelò in artisti isolati. Un largo soffio torni ad animare e a sostenere l'ispirazione degli artisti, che intendono di riprendere e di continuare quella ricca tradizione che è lungi dall'aver esaurito la sua potenza creatrice.

Benedetto Marcello (1686-1739), allievo di Gasparini e di Lotti, ieri sera ci ha commossi con la soave religiosità del suo Salmo ottavo: «Domine Dominus noster», uno dei cinquanta che compose su parafrasi di Giovanni Ascanio Giustiniani.

La signorina Maria Sanvidotti, negli a soli, si rivelò un robusto e ben timbrato contralto. La sua voce è bene impostata e di giusto colore, con una simpatica pastosità di emissione, che fa presagire alla giovanissima fanciulla un sicuro avvenire, tanto più che la incoraggiano viva passione e certa attitudine per il canto.

Le alunne del coro, un'ottantina, intercalarono pronte ed efficaci, seguite a modo dall'orchestra d'archi e dal pianoforte, cui sedeva la signorina C. Spinotti. Alla signorina solista e a questa ultima fu offerto un bel mazzo di fiori fra gli applausi scroscianti.

Con «Mormorio della Foresta» di G. BARBIERI (18863), il prof. Michele Stufferi dimostrò quanto possa la virtù di un cieco innamorato della divina arte dei suoni nel trarre dal pianoforte gli effetti più brillanti di coloriti e di chiarezza, uniti ad un'agilità vertiginosa e sicura.

G. MARTUCCI (1856-1909) ebbe pure dal prof. Stufferi una geniale interpretazione dello «Scherzo in Mi minore»; il prof. Stufferi si dimostrò un valente concertista, che diede vivo risalto alla difficile ed ispirata composizione.

A. CORELLI (1653-1713) non a torto fu chiamato il Principe di tutti i violinisti. Egli gettò le basi alle scuole di violino che fiorirono nel '700. Delle 12 Sonate per violino, la più celebre è quella che si intitola «La Follia». Essa è un vero gioiello. Gli adagi si avvicendano agli allegri, agli andanti ed ai vivaci con una nobiltà di stile e con un'espressione ora patetica ed ora dolce, ora scherzosa ed ora impetuosa, senza verun cenno di stanchezza nè di monotonia durante il suo lungo procedere nel tono immutato di re minore.

Il prof. Bruno Cuttini, insegnante di violino al R. Istituto Magistrale, la interpretò con calore e vigore, abbandonandosi nella mistica gioia artistica delle larghe frasi piene di fremiti e di passione che sanno gli indugi deliziosi, poi prorompendo nella gioconda ricchezza festosa della vivacità trillante e canora. Gli recò fraterno ausilio il prof. A. Ricci, accompagnandolo magistralmente al pianoforte.

I due ottimi interpreti furono consociati nelle chiamate entusiastiche degli ascoltatori.

M. A. PASQUALINI (1614-1691) fu un gentile compositore di musica vocale da camera, oltre che celebre sopranista. Fu gustato moltissimo il suo Madrigale «Begli occhi morrà», a due voci e orchestra, eseguito con delicatezza e soavità.

Di L. BOCCHERINI il 30 settembre di quest'anno fu esumata la Salma nella Chiesa Pontificia di Madrid, ove il celebre musicista morì il 28 maggio 1805, e, trasportata in patria, fu inumata nel tempio di San Francesco di Lucca, sua città natale, mentre sull'avello un'epigrafe lo proclamava alla storia — coscienza dignitosa e pura anima d'artista, che aprì un'èra nuova alla musica strumentale da camera, onore d'Italia.

Il Boccherini tiene un posto altissimo e fulgido nella gamma dei grandi musicisti italiani, sia come esecutore al violoncello, che «faceva parlare» veramente, sia pure come creatore di musiche intime affidate agli archi perchè conversassero fra loro con varietà di colori e con omogenea fusione delle diverse sonorità, che nella sua musica da camera tanto si ammira per la bellezza ed il fascino che ne emanano. Il suo «Quartetto op. 32», che ieri sera i signori E. Ciriani e rag. V. Zorattini (violino), prof. Plinio De Anna (viola) e Pio Buiatti (violoncello) ci presentarono con devota grazia nel «Largo» e con espressiva dolcezza nel «Minuetto» aristocratico e fine, ci manifestò appieno quanta arte di preclara bellezza fresca ed ispirata sia sparsa con mano sicura nelle sue pagine immortali. La sua musica rispecchia l'anima settecentesca dell'autore elegantemente incipriata, pallida e melanconica sotto lo spesseggiare dei nèi, proclive alle facili cerimoniose ricercatezze.

Ma lo stelo che regge la delicata fioritura delle sue melodie è saturato di linfa tutta italiana, schiettamente italiana.

I concertisti, richiesti con forza, regalarono un bell'«Allegretto» di Boccherini.

E. BERLENDIS, animosa e pura anima di musicista, morì a Bergamo l'anno scorso a soli 47 anni, dopo aver donato all'arte ed alla gloria tre cari nomi: Liacle, Pastore e Cenerentola, oltre a numerose produzioni minori. Fra le quali gustammo ieri il coro a due voci «Le campane», eseguito con molta vivacità dalle alunne e dall'orchestra ad archi e coronato da una vibrante dimostrazione di simpatici entusiasmo, che ne richiese, obbedito, la replica assai gustata.

***

E' superfluo aggiungere che ogni numero del programma fu applaudito con insistenza.

Oltre agli esecutori ricordati prendevano parte all'orchestra la signorina L. Comino e i signori B. Marcello, F. Mangiarotti, C. Muschietti, V. Visentini ed E. Zavagna, volonterosi alunni delle scuole dei proff. Veronesi ed Omiccioli del nostro Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini».

Il Coro, dalle belle voci intonate ed affiatate, seppe disimpegnare il suo compito con zelo ammirevole e con docilità affettuosa, diretto, con braccio valente dallo squisito insegnante prof. Antonio Ricci, che nella preparazione della serata dedicò ogni sua cura migliore e che ne fu degnamente rimunerato dagli spontanei e caldi applausi del pubblico che gremiva la vasta sala.

E il cav. R. Angelitti, Preside egregio dell'Istituto Magistrale «Caterina Percoto», deve sentirsi giustamente orgoglioso di aver saputo dare alla cittadinanza un saggio così bene riuscito ed apprezzato.

LUIGI GARZONI.

Gli imponenti funerali del Colonnello Cucchini

Abbiamo ieri accennato all'improvvisa morte del colonnello cav. uff. Amilcare Cucchini, ingegnere navale che tanto si è distinto per la vasta cultura, per l'ingegno eccezionale, per le sue particolari doti di soldato. Dobbiamo aggiungere che Udine ha perduto uno dei suoi migliori figli, di quella cioè che in silenzio hanno onorato la piccola Patria.

Partito volontario, giovanissimo, per la campagna di Roma, combattè accanto a Gio. Batta Cella, assieme a Carlo Facci e a Carlo Marzuttini, distinguendosi per coraggio e valore. Più tardi, istruttore nella Guardia Nazionale seppe conquistare il plauso e la considerazione dei suoi superiori, tanto da essere segnalato ad esempio per perizia e intelligenza. Della brillantissima carriera di poi abbiamo già ieri scritto, solo occorre ricordare che l'uomo davvero eccezionale, modestissimo e schivo di ogni esteriorità, ha lasciato di sè un retaggio inestinguibile che rivive in tutti i suoi numerosissimi allievi.

I funebri, svoltisi nel pomeriggio per quanto l'inclemenza del tempo abbia impedito un maggior concorso di estimatori, riuscirono imponenti.

Alle 15 precise un battaglione del 2° Fanteria con bandiera era schierato ai due lati del viale Friuli, di fronte alla abitazione dell'Estinto; intanto molti ufficiali superiori delle varie armi di stanza a Udine andavansi raccogliendo, mentre sull'apposito carro venivano adagiate bellissime corone di splendidi fiori. Notiamo: I figli all'amato Papà — Le nipoti Anna e Ida — Famiglia Roccheggiani — I nipoti Francesco e Achille — I cognati Corradini — Famiglia Zilotti — Ida e Gildo Cautero — Al caro zio Maria e Gildo Perosa.

Il feretro trasportato da una carrozza di prima classe preceduto dalle insegne religiose e dal sacerdote cav. Davide Floreani, era seguito dai parenti e dagli intimi di famiglia. Notiamo tra i molti il figlio ing. Alfredo, il nipote geom. Achille Cucchini anche per il fratello ammiraglio Francesco, la signora Rosa Tomadini vedova Covassi e figlia Iole, dott. Jorio, signora Anna Lirussi in Vanelli, signor Gildo Cautero e consorte, signora Ida Lirussi, famiglia Zilotti, capitano di Corvetta Diego Canciani, Centurione Guerra per la 63a Legione «Tagliamento», generale dott. Campanile, Centurione Felici, Centurione Cappuccini, maggiore Aldo Gandini, capitano Eugenio Cucchini, capitano dei Carabinieri, Centurione Vito Crainz, co. de Pace, ed altri parenti.

Reggevano i cordoni il colonnello Luigi Fantino, il ten. colonnello Carlo Caprara, il maggiore Ernesto Brunacci, il ten. colonnello Boschi.

Compiuta la cerimonia religiosa, riordinatosi il corteo, il Battaglione si schierò sul ponte di Chiavris e rese gli onori delle armi alla Salma, ultimo doveroso tributo alla memoria di un valoroso e prode soldato della Patria.

Al figlio e agli altri congiunti rinnoviamo le più sentite espressioni di cordoglio.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente avv. Minesso; Giudici: Orsi e Valdemarca, P. M.: Alborghetti; Cancelliere: Conforti.

La vicenda del Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone

Nell'aprile 1926 nell'ambiente fascista di Pasian di Pordenone si era andato creando un senso di disagio per il fatto che al Comune c'era una amministrazione non fascista, anzi, ritenuta di opposizione. Il senso di disagio sboccò in una dimostrazione contro tale amministrazione comunale, la sera del 9 aprile dello scorso anno, allorchè un gruppo di persone si recò a Pasiano reclamando le dimissioni del Sindaco e del Consiglio.

L'incidente ha ora uno strascico giudiziario essendo comparse ieri dinanzi ai Giudici dodici persone ritenute responsabili di quanto accadde nella sera del 9 aprile in Pasiano.

Alla difesa c'erano gli avvocati Bertacioli, Cavarzerani e Sartoretti.

Da notarsi che, prima dell'inizio dell'udienza, con intento pacificatore, si sono ritirate alcune delle querele sporte. Anche la Parte Civile, costituitosi in un primo tempo, si è poi ritirata.

Gli imputati, tutti a piede libero, sono: Gozzi Alvise di Gaspare di anni 36, Toffolon Pompilio fu Cesare di anni 41, Marson Domenico fu Francesco di anni 45, Toffolo Antonio di Michele di anni 33, Cappellotto dott. Guglielmo fu Giacomo di anni 37, Gerardi Giuseppe fu Vittorio di anni 39 Santarossa Vincenzo di Giacinto di anni 35, Trevisiol Giuseppe di Giuseppe di anni 26, Pessa Marziano di Giuseppe di anni 33, Perlin Armando di Giacomo di anni 25, Ortiga Antonio di Vittorio di anni 33, Perlin Giacomo di anni 54 tutti di Pasiano di Pordenone. Essi devono rispondere:

a) tutti di avere in Pasiano la notte dal 9 al 10 aprile 1926, insieme riuniti, di concerto fra loro e con altri rimasti ignoti, con più atti esecutivi della medesima risoluzione, usato, con armi, minaccie al Sindaco di Pasiano cav. Tullio Coletti, ai consiglieri comunali Pio Populin, Saccomani Vincenzo, e al Segretario comunale Barzotto Francesco a causa delle loro funzioni, per costringere a dare le dimissioni dalle cariche da loro rispettivamente coperte e il Barzotto anche per costringere a lasciare il paese di Pasiano, senza conseguire l'intento;

b) l'Ortiga Antonio inoltre di avere in tempo e luogo come sopra percosso con pugni e con un bastone Pio Populin cagionandogli lesioni guarite in 10 giorni.

In mattinata sono stati interrogati gli imputati i quali si sono mantenuti negativi.

Nel pomeriggio si è iniziata l'escussione testimoniale. Alle 18 la prosecuzione del dibattimento è stata rimandata a martedì 29 corrente.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 21 novembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.85	749.08	747.88
Pressione al mare	760.05	760.19	758.41
Temperatura	8.2	9.4	9.0
Umidità (0-100)	92	89	93
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE mod.	NE mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,7
Temperatura minima: 7,8
Acqua caduta: mm. 128,7

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati da Nord; cielo coperto; pioggia; temperatura normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	TRIESTE 22	MILANO 21	MILANO 22
Rend. 3.50 %	71.—	71.—	70.50	79.70
Consol. 5 %	81.30	81.30	81.—	81.55
Obbl. Venezie	70.—	70.—	—.—	—.—
Francia	72.20	72.17	72.27	72.25
Svizzera	354.75	354.50	354.65	354.50
Londra	89.65	89.37	89.65	89.60
New York	18.35	18.36	18.38	18.37
Berlino	438.50	438.50	439.-	439.—
Vienna	259.50	259.50	259.50	260.—
Romania	11.40	11.40	11.42	11.42
Belgio	256.50	256.—	256.75	256.75
Spagna	312.—	311.—	312.—	311.—
Praga	54.50	54.45	54.50	54.55
Ungheria	321.50	321.50	322.—	322.—
Albania	355.50	355.50	356.—	356.—
Jugoslavia	32.40	32.40	32.50	32.50
Grecia	24.25	24.35	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.50 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.— 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 3.56 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.30 — 18.40 — 20.40.
Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.43

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.
Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile